REGIONE MARCHE

COMUNE DI ARQUATA DEL TRONTO
Provincia di Ascoli Piceno

RELAZIONE TECNICA DI UTILIZZAZIONE FORESTALE

Progetto di taglio colturale del bosco ceduo
Viabilità forestale esistente e coordinamento con la V.Inc.A.

Località Vena Marinella
Foglio catastale 15 - Particelle 10/p e 11
Superficie di intervento: 5,0 ha



Soprassuolo forestale nell'area di saggio n. 3. Documentazione fotografica dei rilievi.

Ruolo	Soggetto
Proprietaria / concedente	Mascitti Lucia
Proponente delegato / utilizzatore	Lauri Luigi
Tecnico incaricato	Dott. Agronomo Agostino Agostini

Annata silvana 2026/2027
Revisione 02 - 2 ottobre 2026

INDICE E DATI IDENTIFICATIVI

Sezione	Contenuto	Pagina
1	Oggetto dell'incarico, soggetti e identificazione catastale	3
2	Caratterizzazione stazionale e selvicolturale del soprassuolo	4
3	Inquadramento normativo e oggetto del procedimento	5
4	Trattamento selvicolturale e assegno del bosco	6
5	Viabilità esistente: assetto, fotografie, disciplina e ripristino	7
6	Modalità esecutive, calendario delle lavorazioni e controlli	11
7	Elaborazione dendrometrica e determinazione della ripresa	13
8	Interferenze ambientali del taglio e della rete V1-V2; V.Inc.A.	15
9	Conclusioni progettuali e sottoscrizione	18
Riferimenti	Elaborati di progetto e disposizioni richiamate	19
Allegato A	Tabelle dendrometriche delle otto aree di saggio	20
Allegato B	Fotografie del bosco B1 e della viabilità B2-B3	24
Allegato C	Tavole C1 - lotto e AdS; C2 - viabilità e accesso	28

Quadro sintetico del progetto

Parametro	Identificazione
Comune / località	Arquata del Tronto (AP) / Vena Marinella
Riferimenti catastali	Catasto terreni, foglio 15, particelle 10/p e 11/p
Superficie interessata	2,90 ettari sulla particella 10; 2,10 ettari sulla particella 11
Governo e trattamento	Ceduo; taglio colturale di rinnovazione con rilascio di riserve
Ripresa legnosa stimata	344,01 m³ sull'intero lotto; 68,80 m³/ha
Riserva volumetrica stimata	266,93 m³ sull'intero lotto; 53,39 m³/ha
Accessibilità	SP34; V1: 2.419,24 m; V2: 664,80 m (*tavola C2*)
Inquadramento ambientale	Parco Nazionale dei Monti Sibillini; interferenza parziale con la ZPS IT5330029

Le quantità dendrometriche si riferiscono ai 5,0 ettari di taglio. Gli sviluppi di V1 e V2 sono quelli della tavola C2; i codici identificano i tracciati di progetto e non sono codici del catasto strade.

1. OGGETTO DELL'INCARICO E IDENTIFICAZIONE DEL LOTTO

Redigo la presente relazione tecnica a corredo del progetto di utilizzazione forestale del bosco di proprietà della Sig.ra Mascitti Lucia, sito nel Comune di Arquata del Tronto, località Vena Marinella. Il progetto interessa una superficie di 5,0 ha ed è presentato dal Sig. Lauri Luigi, delegato dalla proprietaria alla richiesta di autorizzazione e all'esecuzione dell'utilizzazione boschiva.

Visti i luoghi, visto il bosco, può definirsi l'intervento come un taglio colturale di rinnovazione del ceduo con conservazione della dotazione arborea di riserva, delle ceppaie e della destinazione forestale del suolo. La relazione disciplina l'assegnazione, la stima della massa legnosa, le modalità operative, l'impiego della viabilità esistente e le condizioni progettuali rilevanti per l'istruttoria forestale e per la valutazione di incidenza.

1.1 Soggetti e disponibilità dei terreni

Soggetto	Dati identificativi e titolo
Mascitti Lucia *Proprietaria/concedente*	Nata ad Ascoli Piceno il 13 dicembre 1937; C.F. MSCLCU37T53A462H. Residente ad Ascoli Piceno, Corso Mazzini n. 241.
Lauri Luigi *Delegato/proponente*	Nato ad Ascoli Piceno il 27 marzo 1984; C.F. LRALGU84C27A462F. Residente ad Arquata del Tronto, Colle di Arquata n. 73B, frazione Colle.
Titolo di disponibilità	Delega del 26 settembre 2026 per la presentazione della comunicazione/autorizzazione e l'utilizzazione del soprassuolo sulle particelle 10 e 11 del foglio 15.

1.2 Identificazione catastale e superficie di progetto

Foglio	Particella	Superficie catastale ha	Superficie di intervento ha
15	10/p	45,0950	2,90
15	11/p	2,1488	2,10
Totale	10 e 11	47,2438	5,00

Superfici del quadro catastale delle AdS e della planimetria di progetto; totale catastale ottenuto per somma delle due particelle. Il taglio riguarda porzioni delle particelle, non l'intera superficie di proprietà.

La delimitazione della tagliata è riportata nella tavola C1 e confermata nella tavola C2, ferme le esclusioni a tutela della vegetazione, delle acque e della viabilità. La pista intermedia serve entrambi gli appezzamenti. La tavola C2 rappresenta anche il collegamento esterno, verso la SP34; lo sviluppo della rete di servizio è distinto dalla superficie forestale al taglio.

2. CARATTERIZZAZIONE DEL SOPRASSUOLO

2.1 Assetto stazionale e composizione

Il soprassuolo è costituito da un bosco ceduo di faggio (*Fagus sylvatica L.*) e cerro (*Quercus cerris L.*), con presenza di carpino nero (*Ostrya carpinifolia Scop.*) e carpinella (*Carpinus orientalis Mill.*) nelle porzioni maggiormente rocciose. I caratteri stazionali sono la ridotta fertilità del suolo, la rocciosità affiorante diffusa, il limitato sviluppo sia delle matricine e delle ceppaie. La documentazione fotografica delle otto AdS rappresenta un soprassuolo di versante con numerosi fusti di piccolo diametro e soggetti di maggiore sviluppo conservati a riserva dal precedente taglio. Le ceppaie, anche se sono di media vigoria, presentano dei polloni di piccolo/medio diametro e presenti in numero limitato. Non è funzionale alla conservazione del bosco un utilizzo diverso dalla ceduazione.

Le condizioni del terreno richiedono il mantenimento della lettiera, la protezione delle ceppaie e delle radici superficiali, la limitazione del concentramento del legname ai percorsi idonei e la conservazione della funzionalità idraulica delle piste. Non sono previsti spietramenti, sradicamenti o modificazioni della morfologia dei versanti.

2.2 Parametri dendrometrici

Parametro	Caratterizzazione del campione
Numero delle aree di saggio	8, localizzate come nella planimetria allegata
Densità complessiva media	Circa 1.278 fusti/ha
Classi diametriche popolate	Da 5 a 35 cm
Altezze tabellari	8,35-15,13 m nelle AdS 1-7; 7,50-13,45 m nell'AdS 8, per le classi popolate
Area basimetrica media	21,56 m^2/ha
Provvigione media	122,19 m^3/ha, corteccia compresa; ramaglia e cimale esclusi
Dotazione di riserva di progetto	Circa 191 fusti/ha; 9,01 m^2/ha di area basimetrica; 53,39 m^3/ha di volume

Elaborazione delle schede AdS Lauri-Mascitti. Le densità sono riferite ai soli fusti delle specie forestali arboree.

2.3 Presupposti del trattamento

L'inquadramento selvicolturale del progetto è quello del ceduo intensamente matricinato con dotazione preesistente compresa tra 100 e 180 matricine/ha. Il trattamento di riferimento è quello dell'articolo 29, comma 3, lettera d), primo periodo, delle PMPF, con rinvio al ceduo matricinato disciplinato dalla lettera a).

Il turno minimo del ceduo misto, nel rispetto delle PMPF, è quello della specie prevalente: 24 anni per il faggio e 20 anni per querce e carpini, ai sensi dell'articolo 28 delle PMPF. Restano pertanto da documentare, ai fini dell'istruttoria, l'età del ceduo e la distribuzione per età della matricinatura; capitolo presente nelle sezioni successive. Non sono richieste deroghe ai turni minimi o ai divieti di conversione; l'eventuale ricorrenza dell'articolo 31 delle PMPF è soggetta all'accertamento dell'Ente competente previsto dal comma 2.

3. INQUADRAMENTO NORMATIVO E PROCEDIMENTO

3.1 Disciplina applicata al progetto

Riferimento	Oggetto e applicazione
D.Lgs. 3 aprile 2018, n. 34 *L.R. Marche 23 febbraio 2005, n. 6*	Gestione forestale, tutela del bosco e disciplina regionale dell'utilizzazione. L'intervento conserva la destinazione forestale e la rinnovazione del soprassuolo.
DGR Marche 17 dicembre 2018, n. 1732 *PMPF e successive modificazioni*	Articoli 2, 7-13 e 27-31: procedimento, trattamento, riserve, modalità di esecuzione, viabilità, epoca e turno del taglio.
DM 28 ottobre 2021 sulla viabilità forestale *DGR Marche 28 marzo 2022, n. 326, Allegato 3*	Criteri attuativi per funzioni, classificazione e caratteristiche tecnico-costruttive della viabilità forestale; conservazione dei tracciati preesistenti e gestione della manutenzione.
DPR 8 settembre 1997, n. 357, art. 5 *DGR Marche n. 1661/2020 e n. 1510/2023*	Procedura di valutazione di incidenza; esame delle interferenze del progetto, comprese quelle indirette e cumulative.
DGR Marche n. 823 del 25 luglio 2016 *Documento C, art. 8*	Misure di conservazione degli habitat forestali nei siti Natura 2000 del Parco Nazionale dei Monti Sibillini.
Parco Nazionale dei Monti Sibillini *DCD n. 35 del 17 dicembre 2012*	Disciplina del nulla osta, coordinamento con la V.Inc.A. e prescrizioni per piste forestali e viabilità secondaria.
D.lgs. n. 42/2004 **D.lgs. n. 81/2008**	Tutela paesaggistica e sicurezza del lavoro, per gli aspetti pertinenti alla natura e alle modalità delle lavorazioni.

3.2 Oggetto dell'autorizzazione

La richiesta riguarda unitariamente il taglio colturale del lotto di 5,0 ettari e la ripulitura con regolarizzazione localizzata dei tracciati V1 e V2 della tavola C2, nei limiti del capitolo 5. La superficie al taglio è inferiore al limite ordinario di 6 ha dell'articolo 8 delle PMPF; la separazione catastale non comporta il frazionamento del progetto.

L'autorizzazione forestale, il nulla osta del Parco e la determinazione della V.Inc.A. devono riferirsi al medesimo assetto del taglio e delle lavorazioni accessorie, comprese quelle lungo la viabilità esterna al lotto. La DGR n. 326/2022, Allegato 3, stabilisce criteri di conformità progettuale senza introdurre un autonomo titolo di assenso.

La qualificazione del taglio come intervento colturale non si estende a opere stradali diverse da quelle descritte. Non sono comprese nuove infrastrutture, ampliamenti delle sedi viarie, trasformazioni del bosco o interventi che richiedano deroghe alle misure di conservazione.

4. TRATTAMENTO SELVICOLTURALE E ASSEGNAZIONE DEL BOSCO

4.1 Criterio di prelievo

Prevedo il taglio di rinnovazione della componente cedua con rilascio selettivo delle riserve, secondo la distribuzione dendrometrica delle otto AdS. L'intensità media risultante è pari al 56,31% del volume presente. Il prelievo numerico dell'85,05% riguarda prevalentemente i fusti di minori dimensioni; non equivale alla stessa percentuale di asportazione della massa o della copertura delle chiome.

La ripresa è conseguente all'assegnazione e non costituisce un obiettivo produttivo da conseguire aumentando l'intensità del taglio nei settori più sensibili. Le piante tutelate, le fasce di esclusione e la dotazione di riserva prevalgono sul quantitativo estimativo.

4.2 Dotazione e requisiti dei rilasci

Componente	Prescrizione progettuale
Matricine regolamentari	Almeno 100 esemplari/ha, dei quali almeno 30 di età multipla del turno, nel regime dell'art. 29, comma 3, lett. a). Selezione tra le specie spontanee della stazione, privilegiando gli individui da seme e, in loro assenza, i polloni meglio conformati.
Qualità dei soggetti	Diametro a 1,30 m non inferiore a 15 cm; stabilità, portamento e vigoria adeguati; rapporto altezza totale in metri/diametro in centimetri di norma non superiore a 1.
Dotazione residuale complessiva	Circa 191 fusti/ha nelle AdS, con valori locali di circa 159-223 fusti/ha. Il dato comprende tutti i fusti conservati e va distinto dal numero delle matricine qualificabili ai sensi delle PMPF.
Invecchiamento indefinito	Dotazione progettuale di 25 alberi nell'intero lotto, individuati tra i soggetti di maggiori dimensioni e pregio naturalistico. Georeferenziazione e marcatura duratura; computo all'interno dei rilasci, senza duplicazioni.
Necromassa e specie tutelate	Conservazione delle piante morte o secche prevista nelle AdS e degli individui soggetti alle misure di tutela. Nessuna quota aggiuntiva di prodotto legnoso è attribuita alla necromassa.

La dotazione di 25 alberi a invecchiamento indefinito costituisce la scelta progettuale per l'applicazione dell'articolo 30 delle PMPF; non rappresenta un censimento già eseguito. Nell'AdS 2 i rilasci della classe 10 cm sono esclusi dal conteggio delle matricine con diametro minimo di 15 cm. La classe diametrica non sostituisce l'accertamento dell'età multipla del turno.

4.3 Delimitazione e registrazione dell'assegnazione

Prima delle lavorazioni saranno resi riconoscibili i limiti della tagliata, le esclusioni e i rilasci. Il registro di assegnazione distinguerà matricine, alberi a invecchiamento indefinito e ulteriori soggetti conservati per funzione ecologica. Eventuali rilasci qualificabili come matricine oltre la dotazione ordinaria richiedono il coerente inquadramento del trattamento da parte dell'Ente, mantenendo la corrispondenza tra classificazione selvicolturale, consistenza dei rilasci e quadro di ripresa.

5. VIABILITÀ FORESTALE ESISTENTE

5.1 Assetto della rete e collegamenti con gli appezzamenti

Il lotto è servito dalla pista forestale anche camionabile V1, collegata alla strada provinciale SP34, e dalla pista di esbosco V2. In corrispondenza dei due appezzamenti, V1 è intermedia: corre al piede della porzione di particella 10 e in testa alla porzione di particella 11. V2 si dirama da V1, percorre il piede della particella 11 e si ricongiunge a V1, formando il collegamento inferiore di servizio al secondo appezzamento.

Individuo i due tracciati nella tavola C2, "Taglio_Boschi_Viabilità - Viabilità presente da ripristinare", su base Bing Satellite, in scala originaria 1: 10.000. La tavola C1, in scala originaria 1: 4.000, mantiene la funzione di identificazione del lotto e delle otto aree di saggio.

Codice e tracciato	Sviluppo in m	Identificazione e funzione
V1 - Pista forestale anche camionabile	2.419,24	Tracciato nero/magenta in C2. Collegamento con la SP34 e accesso al lotto; nel settore di taglio separa funzionalmente i due appezzamenti.
V2 - Pista di esbosco	664,80	Tracciato nero/verde in C2. Derivazione e ritorno su V1, con servizio al piede della particella 11.
Rete complessiva	3.084,04	Somma degli sviluppi cartografici di V1 e V2. La SP34 non è inclusa.

Sviluppi riportati nella legenda della tavola C2; totale calcolato: 2.419,24 + 664,80 = 3.084,04 m. Non sono lunghezze di nuova apertura né misure ricavate dalle fotografie. La lunghezza è quella reale, misurata a terra tramite GPS.

5.2 Organizzazione del concentramento e dell'esbosco

Per la particella 10 il concentramento è diretto verso V1, sul margine inferiore. Per la particella 11 è utilizzato il punto di carico più prossimo e idoneo fra V1 e V2, è ESCLUSO il trascinamento sul versante. Il ritorno di V2 su V1 consente il ricongiungimento alla rete di accesso senza apertura di raccordi trasversali. L'innesto con la SP34 è mantenuto nello stato esistente.

5.3 Estensione della rete e ambito delle lavorazioni

Lo sviluppo di V1 comprende il collegamento esterno al perimetro di taglio. I 3.084,04 m identificano la rete esistente presa in esame, non è una superficie aggiuntiva da utilizzare né una lunghezza da sottoporre integralmente a riprofilatura. La ripulitura è circoscritta agli ingombri interferenti; la regolarizzazione del fondo e il ripristino dei drenaggi interessano soltanto i punti necessari, nei limiti del paragrafo 5.8.

5. VIABILITÀ - STATO DEI LUOGHI DOCUMENTATO

5.4 Riscontro fotografico dei tracciati

La documentazione fotografica della viabilità è costituita da tre riprese: F1 e F2, riferite alla pista di esbosco V2, e F3, riferita alla pista forestale V1. Le immagini sono riprodotte nell'Allegato B, sezioni B2 e B3, e documentano le condizioni dei tratti inquadrati.

Foto/tratto	Condizioni visibili	Conseguenza operativa
F1/V2	Sede riconoscibile a mezza costa, con lettiera, pietrame superficiale e ramaglia; elementi legnosi attraversano il piano di passaggio. Vegetazione arborea ai margini.	Rimozione selettiva degli ostacoli interferenti, senza scotico della sede, spietramento del versante o alterazione del margine di valle.
F2/V2	Tracciato riconoscibile fra scarpata di monte e versante di valle; fondo coperto da lettiera, con rami e vegetazione laterale protesa verso la sede.	Ripulitura limitata all'ingombro di transito; protezione dei fusti marginali, delle ceppaie e delle radici affioranti.
F3/V1	Sede a mezza costa maggiormente sgombra nel tratto ripreso, con copertura terrosa, lettiera e pietrame superficiale; margine di valle vegetato.	Conservazione della sagoma attuale. Controllo degli ingombri laterali, del fondo e del margine esterno prima del passaggio dei mezzi.

Le riprese mostrano sedi viarie preesistenti e riconoscibili. La lettiera non viene rimossa in modo generalizzato; gli elementi legnosi non interferenti restano conservati secondo le prescrizioni sulla necromassa. Le immagini non documentano l'intero sviluppo dei tracciati né la funzionalità di tutti i drenaggi.

5.5 Percorribilità e mezzi impiegati

La camionabilità di V1 identifica la funzione del collegamento esistente; non costituisce una certificazione di portanza per qualunque autocarro. L'esbosco di progetto resta effettuato con trattrice e carro forestale, senza introduzione di ulteriori mezzi pesanti. La larghezza utile, le curve, le pendenze locali, la stabilità dei margini e la compatibilità dei carichi sono oggetto di riscontro prima del transito in concomitanza dell'assegnazione.

Le riprese hanno funzione descrittiva e non metrica. Il riferimento ai tracciati è F1-F2 per V2 e F3 per V1; sono anche dei punti di scatto georiferiti che possono essere riportati, se richiesto, lungo il tracciato. Il transito resta limitato alla sede esistente e ai soggetti aventi titolo, senza NESSUNA apertura all'uso veicolare ordinario.

5. VIABILITÀ - CLASSIFICAZIONE E DISCIPLINA

5.6 Applicazione della DGR n. 326/2022, Allegato 3

La DGR Marche n. 326 del 28 marzo 2022 adegua la disciplina regionale ai decreti attuativi del D.Lgs. n. 34/2018. L'Allegato 3 recepisce i criteri del DM 28 ottobre 2021 relativi alla viabilità forestale e silvo-pastorale. Per V1 e V2 sono mantenuti funzione forestale, sedime e configurazione esistenti, ferme le procedure autorizzative e le tutele settoriali.

Criterio dell'Allegato 3	Applicazione ai tracciati
Punti 2.1 e 2.2 *Funzione e continuità del bosco*	V1 e V2 sono funzionali all'accesso e alla gestione forestale. L'assimilazione della viabilità al bosco non elimina l'esame delle interferenze delle lavorazioni.
Punto 2.3 *Regime del transito*	L'impiego è limitato ai soggetti aventi titolo. Il raccordo con la SP34 e la camionabilità non trasformano V1 in strada aperta al transito ordinario.
Punti 3.2 e 3.3 *Viabilità principale*	V1 svolge funzione di collegamento principale nel cantiere. L'attribuzione a un livello tecnico-dimensionale richiede il riscontro del fondo e delle caratteristiche geometriche, non la sola funzione di accesso.
Punto 3.4 *Viabilità secondaria*	V2 ha funzione di pista di esbosco. La documentazione mostra una sede preesistente; il carattere permanente e la classificazione tecnica richiedono il riscontro delle caratteristiche dell'infrastruttura ed uno specifico progetto di trasformazione; non in questa fase.
Punti 3.5 e 3.6 *Tracciati temporanei*	Non sono progettati nuovi tracciati temporanei. L'uso stagionale non comporta, da solo, la classificazione temporanea di una pista preesistente. Il limite di 250 m/ha non è utilizzato per dimensionare o giustificare V1 e V2.
Punto 4.1 *Criteri progettuali*	Sono conservati andamento naturale e assetto del sedime. Le lavorazioni sono limitate alla funzionalità della rete esistente, con attenzione alla regimazione e senza ampliamenti.

5.7 Classificazione tecnica e documentazione progettuale

Le larghezze di 3,5-6 m e di 2,5-3,5 m dell'Allegato 3 distinguono i due livelli della viabilità principale; queste non costituiscono le larghezze di progetto richieste per il ripristino di V1. La fotografia F3, di fatto, non certifica tali parametri e neanche sono oggetto di autorizzazione. Il ripristino di V1 è limitato all'attuale ingombro della carreggiata esistente; la riprofilatura delle scarpate senza allargamenti (*documentazione fotografica in fase di esecuzione*). Per V2, ai soli fini dell'esbosco, è da considerarsi fra le piste secondarie esistenti; resta comunque distinta dalla classificazione di permanente.

Il punto 4.2 differenzia gli elaborati per la realizzazione della viabilità principale e secondaria o temporanea. In questo intervento forestale non sono previste nuove realizzazioni. Eventuali necessità di adeguamento strutturale, scavo o modifica geometrica, estranee alle lavorazioni fin qui definite, richiederanno una successiva specifica progettazione e un preventivo assenso che, se necessario, sarà oggetto di una successiva richiesta; queste funzioni, si ribadisce, non sono assorbite dalla operazione di ripulitura.

5. VIABILITÀ - RIPRISTINO E REGIMAZIONE

5.8 Lavorazioni previste sui sedimi esistenti

È prevista la ripulitura selettiva di V1 e V2, la regolarizzazione localizzata del fondo e il ripristino degli sciacqui in terra. Sono esclusi allargamenti, rettifiche, sbancamenti, ricarichi con inerti, nuove piazzole e neanche delle modifiche dell'innesto alla SP34. Lo sviluppo cartografico non equivale alla quantità di opere di manutenzione straordinaria; queste opere saranno eseguite, a luoghi, solo laddove realmente necessarie.

Lavorazione	Modalità e limite esecutivo
Ostacoli e vegetazione interferente	Rimozione della ramaglia e degli ingombri nella sede riconoscibile, con particolare riferimento a F1-F2. La vegetazione delle scarpate e le specie tutelate sono conservate. Nessuna estensione laterale della pista.
Fondo e pietrame	Regolarizzazioni puntuali senza apprezzabili modifiche plano altimetriche. Il pietrame stabile non è oggetto di spietramento generalizzato; non sono previste asportazioni di ceppaie o scavi nelle scarpate; solo la rimozione di piccoli conoidi di ghiaie e sabbie e sempre a luoghi.
Sciacqui e recapiti	Ripristino dei dispositivi esistenti e rimozione delle ostruzioni, senza nuovi recapiti o deviazioni degli impluvi. Materiali rimossi non depositati negli alvei o sul margine di valle; ai bordi stradali a mo' di "zanella" naturale.
Margine di valle	Conservazione della fascia di almeno 3 m prevista dal disciplinare del Parco, ove applicabile, fatte salve le sole aperture strettamente necessarie all'esbosco.
Fine utilizzazione	Sgombero delle sedi, ripresa degli sciacqui e riparazione delle alterazioni imputabili al cantiere, senza consolidamenti o trasformazioni non assentiti; comunque, né presenti e neanche richiesti.

5.9 Acque superficiali e punti di contatto con il reticolo

La tavola C2 rappresenta elementi idrografici in prossimità e in intersezione cartografica con V1. Tali elementi idrografici, già ricogniti, saranno mantenuti sia negli attraversamenti e sia nei drenaggi esistenti. Non sono stati né previsti e neanche progettati guadi, tombini, ponticelli o interventi in alveo (*anche perché le "acque" catastalmente documentate, di fatto, sono dei compluvi ovvero dei fossi naturali effimeri e presenti quasi esclusivamente in concomitanza delle piogge o a primavera*).

Gli sciacqui manterranno il deflusso senza concentrare nuovi apporti su scarpate, ceppaie o terreno superficiale. In presenza di recapiti erosivi, cedimenti o attraversamenti non idonei, il tratto è escluso dal transito fino alla definizione e all'assenso della soluzione necessaria. Non sarà realizzato nessun intervento estemporaneo per aggirare l'ostacolo e con la realizzazione di un nuovo passaggio nel bosco.

5.10 Procedimento e disponibilità dei tratti esterni

Le lavorazioni sono coordinate con gli articoli 2, comma 2, e 13, comma 3, delle PMPF e con l'articolo 5 del disciplinare del Parco, ove applicabile. La delega sulle particelle 10 e 11 non è estesa automaticamente all'intero collegamento con la SP34; si ritiene che la strada, vicinale di uso pubblico, sia da tempo immemorabile, utilizzata indistintamente dall'intera comunità di Arquata del Tronto per la gestione ordinaria dei boschi e dei pascoli.

6. MODALITÀ ESECUTIVE DELLE UTILIZZAZIONI

6.1 Abbattimento e allestimento

Il taglio sarà eseguito per settori, secondo la segnatura e le prescrizioni autorizzate, coordinando l'avanzamento degli abbattimenti con la capacità di allestimento ed esbosco. I polloni saranno recisi in prossimità del colletto, compatibilmente con la morfologia locale, lasciando le superfici lisce, inclinate o convesse e senza scosciamenti o scortecciamenti delle ceppaie. La direzione di caduta sarà controllata per evitare danni ai rilasci e al novellame.

La sramatura e il depezzamento saranno effettuati sul letto di caduta. Le lunghezze di allestimento dovranno essere compatibili con il carro forestale e con la movimentazione in sicurezza. L'assortimento prevalente previsto è la legna da ardere; la stima di volume resta distinta dalla classificazione commerciale del prodotto.

6.2 Concentramento, carico ed esbosco

L'esbosco sarà effettuato con trattrice e carro forestale lungo V1 e V2. Il concentramento seguirà il percorso più breve compatibile con la protezione delle ceppaie, delle radici e dei rilasci. Non è ammesso il rotolamento incontrollato del materiale lungo il versante o il passaggio attraverso le aree in rinnovazione. La presenza di V2 consente il servizio al piede della particella 11, senza realizzare collegamenti trasversali aggiuntivi.

I carichi saranno commisurati alla stabilità del complesso trattrice-carro e alla portanza delle sedi, verificando anche gli ingombri documentati in F1-F3 e i contatti con il reticolo di C2. Il transito sarà sospeso in caso di saturazione, perdita di aderenza, formazione di solchi o instabilità dei margini. Il carico utilizzerà punti idonei della rete esistente, senza ingombro della SP34 o nuove occupazioni permanenti.

6.3 Residui di lavorazione e necromassa

I residui non commerciabili saranno distribuiti sul letto di caduta senza coprire le ceppaie e senza accumuli di spessore superiore a 40 cm. Saranno mantenuti liberi da residui i fossi, gli impluvi, gli sciacqui, le strade e le piste. Ai sensi dell'articolo 11 delle PMPF, l'allontanamento dei residui interessa una fascia di 10 m per lato lungo le strade e piste principali e di 5 m lungo le piste secondarie. Per l'organizzazione del cantiere tale criterio è applicato a V1 e V2, rispettivamente; questa cantierizzazione non determina le fasce di abbattimento.

La necromassa preesistente è distinta dalla ramaglia prodotta dal taglio. Gli elementi legnosi che ingombrano le piste sono movimentati soltanto quanto necessario alla percorribilità, mantenendo, ove compatibile, il legno morto nel bosco fuori dalle sedi e dai drenaggi. Situazioni puntuali di pericolo richiedono valutazione specifica e le determinazioni dell'Ente. Non sono previste asportazione generalizzata della necromassa, combustione o carbonizzazione.

6.4 Sicurezza e prevenzione delle contaminazioni

L'impresa esecutrice dovrà applicare il D.Lgs. n. 81/2008, con personale formato, attrezzature idonee, dispositivi di protezione, procedure di emergenza e delimitazione del cantiere. Sono vietate lavorazioni simultanee a monte e a valle lungo le traiettorie del legname. Rifornimenti e manutenzioni saranno eseguiti in punti stabili e lontani dal reticolo idrico, con presidi per il contenimento degli sversamenti. La viabilità sarà segnalata e il transito dei mezzi non aventi diritto impedito secondo la disciplina del Parco.

6. CALENDARIO DELLE LAVORAZIONI E CONTROLLI

6.5 Annata silvana e vincoli temporali

L'intervento è programmato nell'annata silvana 2026/2027. Il periodo 15 settembre-30 aprile indicato nello Screening rappresenta la finestra estesa prevista dalle PMPF per i cedui oltre 1.000 m; la sua applicazione richiede il riferimento alla quota effettiva e alle limitazioni del Parco. Non è richiesta una deroga stagionale.

Quota del ceduo	Periodo ordinario di taglio PMPF, art. 27
Fino a 500 m s.l.m.	15 ottobre - 31 marzo
Tra 500 e 1.000 m s.l.m.	1° ottobre - 15 aprile
Oltre 1.000 m s.l.m.	***15 settembre - 30 aprile***

Quota nella porzione Natura 2000	Sospensione delle attività selvicolturali Documento C, art. 8, comma 5, lett. e)
Fino a 1.000 m	1° aprile - 31 luglio
Da 1.000 a 1.200 m	15 aprile - 15 agosto
Oltre 1.200 m	***1° maggio - 15 agosto***

Per la programmazione operativa si mantiene la finestra prudenziale del 15 settembre 2026-31 marzo 2027, comune ai periodi ordinari sopra indicati, quindi per gli abbattimenti, l'allestimento, l'esbosco e il ripristino della viabilità. Tale scelta non attribuisce una quota presunta al lotto. Un'eventuale estensione del calendario richiede la preventiva definizione altimetrica e il coordinamento degli atti di assenso; l'esbosco non può proseguire nei periodi di divieto delle attività selvicolturali applicabili al sito.

Per la sospensione dei lavori, vista anche l'esiguità della superficie interna alla ZPS, comunque contermine, si rispetta la data dal 1° maggio al 15 agosto.

6.6 Sequenza operativa e riscontri di cantiere

Fase	Attività e riscontro
Consegna	Recepimento delle prescrizioni; confini, esclusioni e rilasci; riconoscimento di V1-V2 sulla tavola C2 e verifica dei titoli di accesso.
Preparazione	Ripulitura puntuale delle piste; controllo del fondo, dei margini, degli ingombri F1-F3 e dei passaggi presso il reticolo idrografico.
Utilizzazione	Taglio, allestimento ed esbosco coordinati per settori; protezione dei rilasci, delle ceppaie e del suolo.
Chiusura	Controllo dei rilasci, sgombero delle sedi, ripristino dei drenaggi e documentazione fotografica finale dei punti interessati.
Verifica successiva	Controllo della rinnovazione nella prima e seconda stagione vegetativa; eventuali interventi correttivi previa valutazione tecnica e autorizzativa.

La registrazione delle lavorazioni comprende anomalie dei rilasci, erosioni, emergenze naturalistiche e prodotti movimentati. Le pesature e i documenti di trasporto consentiranno il riscontro della massa effettiva; la stima progettuale non sostituisce la contabilizzazione del prodotto.

7. ELABORAZIONE DENDROMETRICA E RIPRESA

7.1 Procedimento di calcolo

Ho elaborato le otto aree di saggio mediante aggregazione dei valori per ettaro e media aritmetica, coerentemente con il quadro riassuntivo dei rilievi. La cubatura comprende la corteccia ed esclude ramaglia e cimale; i coefficienti di riduzione sono quelli dichiarati nelle schede, riferiti alle tavole stereometriche di "C. Castellani" e a misure in loco. I volumi già ridotti non sono sottoposti a un ulteriore fattore di forma.

Il volume totale di ciascuna AdS è la somma delle classi; il volume prelevato è quello del riepilogo di scheda e la riserva è ottenuta per differenza. I bilanci finali di densità e area basimetrica sono chiusi con lo stesso criterio. L'estensione al lotto è effettuata moltiplicando le medie non arrotondate per 5,0 ha.

La geometria e la superficie dei singoli saggi non sono esplicitate nelle schede; la media è quindi presentata come stima campionaria non ponderata, senza attribuzione di intervalli di confidenza o di una percentuale di superficie rilevata.

7.2 Densità del soprassuolo e dei rilasci

AdS	Fusti totali n./ha	Fusti al taglio n./ha	Fusti di riserva n./ha
1	1.019,00	828,00	191,10
2	1.051,00	859,90	191,10
3	1.051,00	828,00	222,90
4	1.115,00	923,60	191,10
5	1.051,00	891,70	159,20
6	1.911,00	1.720,00	191,10
7	2.229,30	2.038,22	191,08
8	796,00	605,10	191,10
Media	**1.277,91**	**1.086,82**	**191,09**

7.3 Volumi per area di saggio

AdS	V totale m³/ha	V taglio m³/ha	V riserva m³/ha	Prelievo volumetrico
1	94,51	46,09	48,42	48,77%
2	94,42	45,64	48,78	48,34%
3	127,16	71,45	55,71	56,19%
4	147,35	81,77	65,58	55,49%
5	74,85	35,67	39,18	47,66%
6	126,12	79,32	46,80	62,89%
7	235,72	167,61	68,11	71,11%
8	77,37	22,87	54,50	29,56%
Media	**122,19**	**68,80**	**53,39**	**56,31%**

Densità: totali di scheda. Volumi: elaborazione delle classi e del prelievo riportato nei riepiloghi. Gli scarti di pochi decimali dipendono dagli arrotondamenti originari; le percentuali di sintesi sono rapporti fra le medie, non medie delle percentuali.

7. QUADRO VOLUMETRICO E MASSA LEGNOSA

7.4 Area basimetrica

AdS	G totale m²/ha	G prelevata m²/ha	G residua m²/ha
1	16,63	8,44	8,19
2	16,44	8,50	7,94
3	22,19	12,69	9,50
4	25,19	14,50	10,69
5	13,31	6,69	6,63
6	22,56	14,81	7,75
7	40,63	29,50	11,13
8	15,50	5,25	10,25
Media	**21,56**	**12,55**	**9,01**

7.5 Sintesi riferita ai 5,0 ha di progetto

Grandezza	Per ettaro	Intero lotto	Unità
Densità complessiva	1.278	6.390	fusti
Densità dei rilasci	191	955	fusti
Volume complessivo	122,19	610,94	m³
Volume destinato al taglio	68,80	344,01	m³
Volume conservato	53,39	266,93	m³
Area basimetrica complessiva	21,56	107,78	m²
Area basimetrica prelevata	12,55	62,73	m²
Area basimetrica residua	9,01	45,05	m²
Massa convenzionale al taglio	**516,02**	**2.580,09**	**q**

La ripresa risulta pari a 344,01 m³; la dotazione conservata è di 266,93 m³, corrispondente al 43,69% della provvigione. Il rapporto fra prelievo e totale è dell'85,05% per i fusti, del 56,31% per il volume e del 58,20% per l'area basimetrica. Il volume residuo non esprime la percentuale di copertura delle chiome.

La conversione in massa utilizza il coefficiente di 7,5 q/m³ implicito nelle schede: 68,8025 × 7,5 = 516,01 q/ha, pari a circa 2.580 q sull'intero lotto. In assenza di un'umidità di riferimento, tale quantità è la massa convenzionale media di progetto e non una pesatura o una massa fresca certificata.

La variabilità delle AdS è mantenuta: il prelievo varia da 22,87 a 167,61 m³/ha. La stima non è ripartita automaticamente tra le particelle o sull'habitat 91L0. Eventuali esclusioni ulteriori richiedono il ricalcolo della ripresa sui settori effettivamente utilizzabili.

8. INTERFERENZE AMBIENTALI E COORDINAMENTO CON LA V.Inc.A.

8.1 Ambito della valutazione e oggetto dell'integrazione

Il progetto ricade nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini e interferisce parzialmente con la ZPS IT5330029 "Dalla Gola del Fiastrone al Monte Vettore". L'interferenza individuata nello Screening interessa circa 5.000 m² dell'habitat 91L0 - Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*). Questa superficie costituisce circa il 10% del lotto e non una percentuale della superficie complessiva dell'habitat nel sito.

L'analisi comprende il taglio sui 5,0 ha e le operazioni accessorie lungo l'intera rete della tavola C2: V1, 2.419,24 m, e V2, 664,80 m. Il collegamento esterno verso la SP34 è parte del sistema operativo. I circa 0,50 ha di habitat indicati nello Screening si riferiscono al lotto: non delimitano l'area di influenza delle attività di transito e manutenzione.

8.2 Relazioni tra lavorazioni, recettori e interferenze

Azione / recettore	Interferenza da considerare nel progetto
Taglio del ceduo **Soprassuolo e habitat forestale**	Riduzione temporanea della densità e della struttura arborea, con conservazione delle ceppaie e dei rilasci. Il 56,31% di prelievo è la media dell'intero campione e non può essere attribuito automaticamente alla porzione di habitat 91L0.
Rilasci e necromassa **Microhabitat arborei**	Conservazione degli alberi di riserva, dei soggetti a invecchiamento indefinito e del legno morto. La loro presenza e la loro distribuzione costituiscono gli elementi da riportare nell'assegnazione; non sono sostituite dal solo totale volumetrico residuo.
Concentramento ed esbosco **Suolo, ceppaie e rinnovazione**	Possibili danneggiamenti meccanici e compattazione nei punti di carico e transito. L'impiego della rete esistente evita nuove aperture, ma richiede il controllo delle condizioni del fondo e dei margini.
V1 e V2 **Acque superficiali e versante**	Possibile trasporto di sedimenti da fondo, solchi e recapiti. C2 mostra contatti di V1 con il reticolo idrografico e V2 al piede della particella 11. La ricognizione dei drenaggi riguarda anche i tratti esterni al lotto, si esclude la preesistenza di interferenze.
Motoseghe e trattrice **Fauna del bosco e dei margini**	Disturbo acustico e presenza degli operatori limitati al cantiere. Non sono disponibili misure fonometriche o un censimento faunistico specifico del lotto; non viene pertanto attribuita una distanza di disturbo o attestata l'assenza di specie sensibili. Per tale motivo si evitano gli interventi in foresta dal 1° maggio al 15 agosto.
Utilizzo dei mezzi **Suolo e acque**	Rischio incidentale di sversamento di carburanti o lubrificanti; la gestione dei rifornimenti, la manutenzione dei mezzi e la disponibilità di presidi di contenimento saranno alla base degli accorgimenti delle buone pratiche da adottarsi.

L'assenza di nuovi sedimi e di trasformazioni d'uso esclude tali specifiche componenti progettuali, ma non equivale all'assenza di effetti temporanei sulla struttura dell'habitat o sulla fauna. Il riconoscimento giuridico della continuità del bosco lungo la viabilità non sostituisce l'esame ecologico delle lavorazioni.

8. V.Inc.A. - AMBITO SPAZIALE DELLA VIABILITÀ

8.3 Interferenze lungo il collegamento esterno e le piste

È stato assunto come ambito operativo l'insieme costituito dalla tagliata e dai due tracciati della tavola C2. La rete raggiunge complessivamente 3.084,04 m, ma il dato non rappresenta una nuova apertura nel bosco. Lungo V1, anche oltre il lotto, le sorgenti di interferenza sono il transito e le lavorazioni puntuali di ripulitura, regolarizzazione e ripristino; lungo V2 si aggiungono i punti di concentramento e carico al piede della particella 11.

Elemento territoriale	Interferenza e condizione di progetto
Collegamento V1 esterno al lotto	Il percorso fra il lotto e la SP34 è incluso nell'esame del cantiere. Lavorazioni limitate al sedime esistente, senza nuove aree di deposito o trasformazioni laterali. I vincoli si applicano alle porzioni effettivamente interessate.
Contatti con il reticolo idrografico	Le intersezioni cartografiche segnalano punti di attenzione per il deflusso e il trasporto di sedimenti. Sono esclusi depositi in alveo, deviazioni e nuove opere di attraversamento. L'idoneità dei passaggi esistenti, comunque, verrà sempre riscontrata prima dell'uso.
Margini e fondo di V2 - F1/F2	La ramaglia e la vegetazione interferente sono rimosse selettivamente. La copertura organica e la vegetazione laterale non interferente sono conservate. Il transito non prevede di allargare la sede o danneggiare radici e ceppaie.
Sede di V1 - F3	La maggiore apertura visibile del tratto non giustifica ulteriori allargamenti. Saranno mantenuti i margini vegetati e l'assetto del fondo, con sospensione del passaggio quando aderenza o portanza risultano insufficienti.

8. CONDIZIONI AMBIENTALI DI ESECUZIONE

8.4 Conservazione delle componenti sensibili

Il progetto conserva, ove presenti, gli individui di Tilia platyphyllos, Sorbus aucuparia, Fraxinus excelsior, Ilex aquifolium, Taxus baccata e Buxus sempervirens individuati nelle condizioni d'obbligo dello Screening. Nella porzione Natura 2000 si applica anche la tutela di Carpinus betulus prevista dalle misure di conservazione. La carpinella (*Carpinus orientalis*), presente nella descrizione del soprassuolo, non coincide con il carpino bianco.

La vegetazione arbustiva non sarà oggetto di ripulitura generalizzata. Le rimozioni lungo le piste sono limitate agli ingombri effettivamente interferenti con il transito e con la sicurezza delle operazioni consentite. Restano conservati gli alberi tutelati dalle misure di conservazione e la necromassa prevista nelle AdS; gli alberi a invecchiamento indefinito saranno identificati con coordinate e marcatura duratura.

Ambito	Condizione applicata
Reticolo idrografico nella ZPS	Premesso che nel lotto di foresta non è presente alcun reticolo idrografico, lungo la viabilità esistente, comunque non si eseguiranno operazioni di taglio e, comunque, se anche vi saranno degli alberi ci sarà il rispetto delle fasce di 10 m per lato dei corsi d'acqua della rete principale e secondaria individuata dal Piano del Parco; nessuna alterazione di alvei o recapiti mediante le lavorazioni descritte.
Sorgenti e fontanili nella ZPS	Premesso che nel lotto di foresta non sono presenti sorgenti e fontanili rilevati, qualora ve ne saranno, ci sarà il rispetto del raggio di 10 m nei casi individuati dalle misure di conservazione. Non sono progettate opere di captazione o manutenzione idraulica estranee al cantiere forestale.
Ecotoni nella ZPS	Conservazione della fascia di 5 m lungo i margini bosco-pascolo e bosco-campo, secondo l'articolo all'articolo 8, "Sistema degli habitat forestali", del Documento C, "Misure di conservazione generali e regolamentari" del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, adottato con deliberazione del Consiglio direttivo n. 19 del 4 luglio 2016 e approvato con DGR Marche n. 823 del 25 luglio 2016.
Versanti nella ZPS	Benché non ve ne sono, comunque, qualora in fase di esecuzione dovessero localmente rilevarsi si adotterà l'esclusione delle porzioni con pendenza media superiore a 60 gradi. Come nei termini dell'articolo 8, comma 5, lettera d), del Documento C.
Viabilità utilizzata nel Parco	Benché nell'esecuzione dei lavori non vi ricorrono le condizioni, si osserverà la conservazione della fascia di almeno 3 m lungo la scarpata di valle di V1 e V2, fatte salve le aperture strettamente necessarie all'esbosco.
Calendario e anomalie ambientali	Rispetto delle sospensioni stagionali e delle prescrizioni degli atti di assenso. Il rinvenimento di nidificazioni attive, rifugi o altre emergenze comporta l'interruzione della lavorazione interferente e la segnalazione all'Ente di Gestione.

8.5 Effetti cumulativi e conclusione dell'analisi

Le due porzioni catastali e la rete V1-V2 costituiscono un unico sistema di utilizzazione, pertanto, si ritiene di doversi escludere effetti cumulativi. L'esame comprende eventuali tagli contigui e usi contemporanei della viabilità, che si riscontrano sulle informazioni territoriali e procedimentali disponibili; la relazione di progetto dimostra l'assenza di altri interventi.

Le modalità sopra definite costituiscono il contenuto operativo da coordinare con lo Screening già redatto.

9. CONCLUSIONI PROGETTUALI

Il progetto riguarda l'utilizzazione colturale di 5,0 ha di bosco ceduo in località Vena Marinella, sulle particelle 10/p e 11/p del foglio 15 del Comune di Arquata del Tronto. Il trattamento mantiene il governo a ceduo nel quadro dell'articolo 29 delle PMPF, con conservazione delle riserve e delle componenti ecologiche tutelate, senza cambiamento della destinazione forestale del suolo.

La stima, fondata sulle otto aree di saggio, determina una provvigione di 610,94 m³, una ripresa di 344,01 m³ e una dotazione residua di 266,93 m³. La massa al taglio, espressa con il coefficiente convenzionale delle schede, è di circa 2.580 q. Le quantità sono riferite al perimetro di progetto e restano correlate all'assegnazione e alle esclusioni effettivamente autorizzati.

Per l'accesso e l'esbosco dalla foresta si utilizzano la rete preesistente della tavola C2: V1, pista forestale anche camionabile collegata alla SP34, di 2.419,24 m, e V2, pista di esbosco al piede della particella 11 con ritorno su V1, di 664,80 m. La documentazione F1-F2-F3 rappresenta i tratti fotografati e gli ingombri presenti. Non sono previste nuove aperture: la manutenzione è limitata ai sedimi esistenti e ai ripristini puntuali descritti.

Il cantiere è definito in rapporto alle PMPF e alla DGR n. 326/2022, Allegato 3. L'esame delle interferenze comprende la rete di servizio anche esterna al lotto, con attenzione ai contatti idrografici cartografati e ai margini delle piste. L'integrazione cartografica e fotografica non modifica i dati delle AdS né il quadro della ripresa.

9.1 Elementi di completamento istruttorio

La tavola C2 definisce posizione e sviluppo dei due tracciati. Restano da associare al fascicolo l'età del ceduo e dei rilasci, le quote e le esclusioni, la sovrapposizione della rete con i perimetri ambientali e i titoli per i tratti esterni alla delega. Prima dell'impiego dei mezzi saranno riscontrati larghezza utile, fondo, margini e passaggi presso il reticolo. Le fotografie non sostituiscono tali verifiche tecniche.

L'esecuzione è subordinata al rilascio e all'efficacia degli atti di assenso. Le prescrizioni autorizzative saranno recepite nell'assegno e nella consegna del cantiere; eventuali variazioni di trattamento, superficie, calendario o lavorazioni sulla viabilità richiederanno il preventivo coordinamento tecnico-amministrativo.

Ascoli Piceno, 2 ottobre 2026

Il tecnico incaricato
Dott. Agronomo Agostino Agostini

Ordine professionale: ODAF Marche
Numero di iscrizione: 141

Firma _____

RIFERIMENTI DOCUMENTALI E NORMATIVI

Elaborati di progetto

- *Screening_Mascitti-Lauri, 30 settembre 2026: localizzazione dell'intervento, configurazione selvicolturale, condizioni d'obbligo e quadro operativo per la valutazione di incidenza.*
- *AdS_Lauri_Mascitti: quadro delle superfici, schede dendrometriche e fotografie delle otto aree di saggio. I valori di progetto sono elaborati secondo il procedimento del capitolo 7.*
- *Delega_Mascitti_Lauri, 26 settembre 2026: conferimento al Sig. Lauri Luigi della facoltà di presentare l'istanza e di eseguire l'utilizzazione sui terreni individuati al foglio 15, particelle 10 e 11.*
- *Tavola C1 - Planimetria-Taglio_AdS, scala originaria 1: 4.000: perimetro del lotto, riferimenti catastali e localizzazione delle otto aree di saggio.*
- *Tavola C2 - Taglio_Boschi_Viabilità, "Viabilità presente da ripristinare", scala originaria 1: 10.000, base Bing Satellite: tracciati V1 e V2, sviluppi, appezzamenti e reticolo idrografico.*
- *Fotografie F1-F3 - Foto-1_Pista-Esbosco.jpg e Foto-2_Pista-Esbosco.jpg, riferite a V2; Foto-3_Pista-Forestale.jpg, riferita a V1. Riproduzioni integrali nell'Allegato B.*

Disposizioni richiamate

- *D.Lgs. 3 aprile 2018, n. 34, Testo unico in materia di foreste e filiere forestali; in particolare artt. 4, 7 e 9.*
- *L.R. Marche 23 febbraio 2005, n. 6, Legge forestale regionale, e successive modificazioni.*
- *DGR Marche 17 dicembre 2018, n. 1732, PMPF; modifiche DGR n. 1137/2021 e n. 220/2023. Artt. 2, 7-13 e 27-31.*
- *DM 28 ottobre 2021, criteri minimi nazionali per la viabilità forestale e silvo-pastorale; G.U. n. 286 del 1° dicembre 2021.*
- *DGR Marche 28 marzo 2022, n. 326, e Allegato 3: criteri attuativi per viabilità forestale, opere connesse e sistemazioni idraulico-forestali.*
- *DPR 8 settembre 1997, n. 357, art. 5; direttiva 92/43/CEE, art. 6. Valutazione di incidenza.*
- *DGR Marche n. 1661 del 30 dicembre 2020, Linee guida regionali per la valutazione di incidenza, come modificate dalla DGR n. 1510 del 23 ottobre 2023.*
- *DGR Marche n. 823 del 25 luglio 2016; Parco Nazionale dei Monti Sibillini, Documento C - Misure di conservazione generali e regolamentari, art. 8.*
- *Parco Nazionale dei Monti Sibillini, DCD n. 35 del 17 dicembre 2012: disciplinare per nulla osta e valutazione di incidenza negli interventi forestali, artt. 3-5.*
- *D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42; D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, e successive modificazioni: profili paesaggistici e sicurezza del lavoro.*

Revisione 02 - 2 ottobre 2026. Integrazione della planimetria della viabilità e delle fotografie F1-F3; invariati i rilievi dendrometrici. Richiami normativi distinti dalle prescrizioni progettuali e dai riscontri da completare.

ALLEGATO A - RILIEVI DENDROMETRICI

N = fusti/ha; V = m³/ha; D = classe diametrica in cm; H = altezza tabellare in m; f = coefficiente di riduzione. Sono riportate le classi popolate delle schede di rilievo.

Area di saggio n. 1

D cm	H m	N totale	N taglio	N riserva	f	V totale	V taglio	V riserva
5	8,35	350	350	0	0,557	3,199	3,198	0,000
10	10,65	287	287	0	0,471	11,287	11,287	0,000
15	11,61	191	127	64	0,470	18,429	12,286	6,143
20	12,55	64	32	32	0,446	11,186	5,593	5,593
25	13,41	32	0	32	0,441	9,245	0,000	9,245
30	14,27	96	32	64	0,427	41,169	13,723	27,446

Riepilogo di calcolo: V totale 94,51 m³/ha; V taglio 46,09 m³/ha; V riserva 48,42 m³/ha. Area basimetrica totale 16,63 m²/ha; residua 8,19 m²/ha.

Area di saggio n. 2

D cm	H m	N totale	N taglio	N riserva	f	V totale	V taglio	V riserva
5	8,35	318	318	0	0,557	2,908	2,908	0,000
10	10,65	382	318	64	0,471	15,049	12,541	2,508
15	11,61	191	159	32	0,470	18,429	15,358	3,072
20	12,55	32	32	0	0,446	5,593	5,593	0,000
25	13,41	64	32	32	0,441	18,489	9,245	9,245
30	14,27	32	0	32	0,427	13,723	0,000	13,723
35	15,13	32	0	32	0,437	20,227	0,000	20,227

Riepilogo di calcolo: V totale 94,42 m³/ha; V taglio 45,64 m³/ha; V riserva 48,78 m³/ha. Area basimetrica totale 16,44 m²/ha; residua 7,94 m²/ha.

Prescrizione dei rilievi: le piante morte o secche in piedi sono conservate come necromassa di riserva. I totali per ettaro derivano dall'espansione dei rilievi; gli arrotondamenti delle classi possono produrre scarti rispetto ai totali delle schede.

Nell'AdS 2 i fusti della classe 10 cm conservati al taglio non sono stati computati tra le matricine aventi diametro minimo di 15 cm. La verifica delle classi di età è distinta dalla classificazione diametrica.

ALLEGATO A - RILIEVI DENDROMETRICI

N = fusti/ha; V = m³/ha; D = classe diametrica in cm; H = altezza tabellare in m; f = coefficiente di riduzione. Sono riportate le classi popolate delle schede di rilievo.

Area di saggio n. 3

D cm	H m	N totale	N taglio	N riserva	f	V totale	V taglio	V riserva
5	8,35	350	350	0	0,557	3,199	3,198	0,000
10	10,65	191	191	0	0,471	7,525	7,525	0,000
15	11,61	96	64	32	0,470	9,214	6,143	3,072
20	12,55	191	127	64	0,446	33,558	22,372	11,186
25	13,41	159	64	96	0,441	46,223	18,489	27,734
30	14,27	64	32	32	0,427	27,446	13,723	13,723

Riepilogo di calcolo: V totale 127,16 m³/ha; V taglio 71,45 m³/ha; V riserva 55,71 m³/ha. Area basimetrica totale 22,19 m²/ha; residua 9,50 m²/ha.

Area di saggio n. 4

D cm	H m	N totale	N taglio	N riserva	f	V totale	V taglio	V riserva
5	8,35	318	318	0	0,557	2,908	2,908	0,000
10	10,65	255	255	0	0,471	10,033	10,033	0,000
15	11,61	191	159	32	0,470	18,429	15,358	3,072
20	12,55	127	96	32	0,446	22,372	16,779	5,593
25	13,41	64	32	32	0,441	18,489	9,245	9,245
30	14,27	127	64	64	0,427	54,892	27,446	27,446
35	15,13	32	0	32	0,437	20,227	0,000	20,227

Riepilogo di calcolo: V totale 147,35 m³/ha; V taglio 81,77 m³/ha; V riserva 65,58 m³/ha. Area basimetrica totale 25,19 m²/ha; residua 10,69 m²/ha.

Prescrizione dei rilievi: le piante morte o secche in piedi sono conservate come necromassa di riserva. I totali per ettaro derivano dall'espansione dei rilievi; gli arrotondamenti delle classi possono produrre scarti rispetto ai totali delle schede.

ALLEGATO A - RILIEVI DENDROMETRICI

N = fusti/ha; V = m³/ha; D = classe diametrica in cm; H = altezza tabellare in m; f = coefficiente di riduzione. Sono riportate le classi popolate delle schede di rilievo.

Area di saggio n. 5

D cm	H m	N totale	N taglio	N riserva	f	V totale	V taglio	V riserva
5	8,35	510	510	0	0,557	4,652	4,652	0,000
10	10,65	255	255	0	0,471	10,033	10,033	0,000
15	11,61	127	64	64	0,470	12,286	6,143	6,143
20	12,55	64	32	32	0,446	11,186	5,593	5,593
25	13,41	32	32	0	0,441	9,245	9,245	0,000
30	14,27	64	0	64	0,427	27,446	0,000	27,446

Riepilogo di calcolo: V totale 74,85 m³/ha; V taglio 35,67 m³/ha; V riserva 39,18 m³/ha. Area basimetrica totale 13,31 m²/ha; residua 6,63 m²/ha.

Area di saggio n. 6

D cm	H m	N totale	N taglio	N riserva	f	V totale	V taglio	V riserva
5	8,35	796	796	0	0,557	7,269	7,269	0,000
10	10,65	573	573	0	0,471	22,574	22,574	0,000
15	11,61	318	255	64	0,470	30,715	24,572	6,143
20	12,55	127	64	64	0,446	22,372	11,186	11,186
25	13,41	32	0	32	0,441	9,245	0,000	9,245
30	14,27	32	32	0	0,427	13,723	13,723	0,000
35	15,13	32	0	32	0,437	20,227	0,000	20,227

Riepilogo di calcolo: V totale 126,12 m³/ha; V taglio 79,32 m³/ha; V riserva 46,80 m³/ha. Area basimetrica totale 22,56 m²/ha; residua 7,75 m²/ha.

Prescrizione dei rilievi: le piante morte o secche in piedi sono conservate come necromassa di riserva. I totali per ettaro derivano dall'espansione dei rilievi; gli arrotondamenti delle classi possono produrre scarti rispetto ai totali delle schede.

ALLEGATO A - RILIEVI DENDROMETRICI

N = fusti/ha; V = m³/ha; D = classe diametrica in cm; H = altezza tabellare in m; f = coefficiente di riduzione. Sono riportate le classi popolate delle schede di rilievo.

Area di saggio n. 7

D cm	H m	N totale	N taglio	N riserva	f	V totale	V taglio	V riserva
5	8,35	828,03	828,03	0,00	0,56	7,560	7,560	0,000
10	10,65	509,55	509,55	0,00	0,47	20,070	20,070	0,000
15	11,61	350,32	350,32	0,00	0,47	33,790	33,790	0,000
20	12,55	159,24	95,54	63,69	0,45	27,970	16,780	11,190
25	13,41	222,93	191,08	31,85	0,44	64,710	55,470	9,240
30	14,27	95,54	31,85	63,69	0,43	41,170	13,720	27,450
35	15,13	63,69	31,85	31,85	0,44	40,450	20,230	20,230

Riepilogo di calcolo: V totale 235,72 m³/ha; V taglio 167,61 m³/ha; V riserva 68,11 m³/ha. Area basimetrica totale 40,63 m²/ha; residua 11,13 m²/ha.

Area di saggio n. 8

D cm	H m	N totale	N taglio	N riserva	f	V totale	V taglio	V riserva
5	7,50	318	318	0	0,557	2,612	2,612	0,000
10	8,30	191	191	0	0,471	5,864	5,864	0,000
15	9,16	96	32	64	0,470	7,270	2,423	4,847
20	10,02	32	32	0	0,446	4,465	4,465	0,000
25	10,88	64	32	32	0,441	15,001	7,500	7,500
30	12,57	64	0	64	0,427	24,176	0,000	24,176
35	13,45	32	0	32	0,437	17,981	0,000	17,981

Riepilogo di calcolo: V totale 77,37 m³/ha; V taglio 22,87 m³/ha; V riserva 54,50 m³/ha. Area basimetrica totale 15,50 m²/ha; residua 10,25 m²/ha.

Prescrizione dei rilievi: le piante morte o secche in piedi sono conservate come necromassa di riserva. I totali per ettaro derivano dall'espansione dei rilievi; gli arrotondamenti delle classi possono produrre scarti rispetto ai totali delle schede.

Nell'AdS 7 i valori originali di volume e coefficiente sono pubblicati con due decimali. La sintesi utilizza i valori disponibili, senza ricostruire una precisione non documentata.

ALLEGATO B1 - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DEL BOSCO

Fotografie comprese nelle schede delle aree di saggio. Le numerazioni identificano i punti di rilievo; non sostituiscono il registro di assegno dei singoli rilasci.



AdS 1 - Struttura del soprassuolo e soggetto di riferimento.



AdS 2 - Fusti di piccolo diametro e riserva arborea.



AdS 3 - Affioramenti rocciosi e soprassuolo di versante.



AdS 4 - Soprassuolo in corrispondenza del punto di rilievo.

Riferimenti fotografici

Le immagini documentano la struttura del soprassuolo e i caratteri superficiali delle stazioni rilevate. Le corrispondenti quantità dendrometriche sono riportate nell'Allegato A. La restituzione fotografica è priva di scala metrica e non viene utilizzata per determinare età, quota, pendenza o dimensioni individuali.

ALLEGATO B1 - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DEL BOSCO

Fotografie comprese nelle schede delle aree di saggio. Le numerazioni identificano i punti di rilievo; non sostituiscono il registro di assegno dei singoli rilasci.



AdS 5 - Ceppaie, lettiera e rocciosità superficiale.



AdS 6 - Densità dei fusti nell'area di saggio.



AdS 7 - Assetto locale del soprassuolo rilevato.



AdS 8 - Soggetto di riferimento e componente arborea circostante.

Riferimenti fotografici

Le immagini documentano la struttura del soprassuolo e i caratteri superficiali delle stazioni rilevate. Le corrispondenti quantità dendrometriche sono riportate nell'Allegato A. La restituzione fotografica è priva di scala metrica e non viene utilizzata per determinare età, quota, pendenza o dimensioni individuali.

La documentazione fotografica della viabilità è riportata nelle sezioni B2 e B3. La tavola C2 individua i tracciati V1 e V2; le fotografie dispongono di punti di scatto georiferiti.

ALLEGATO B2 - PISTA DI ESBOSCO V2

F1 e F2 - Stato dei luoghi nei tratti ripresi. Riferimento al capitolo 5 e alla tavola C2.



F1 - Sede riconoscibile con lettiera, pietrame e ramaglia; elementi legnosi attraversano il piano di passaggio. Ripulitura selettiva degli ingombri, senza ampliamento laterale.



F2 - Tracciato fra scarpata di monte e versante di valle; vegetazione laterale e ramaglia interferente. Conservazione dei fusti marginali e delle radici durante il ripristino.

ALLEGATO B3 - PISTA FORESTALE V1

F3 - Pista forestale anche camionabile collegata alla SP34. Riferimento al capitolo 5 e alla tavola C2.



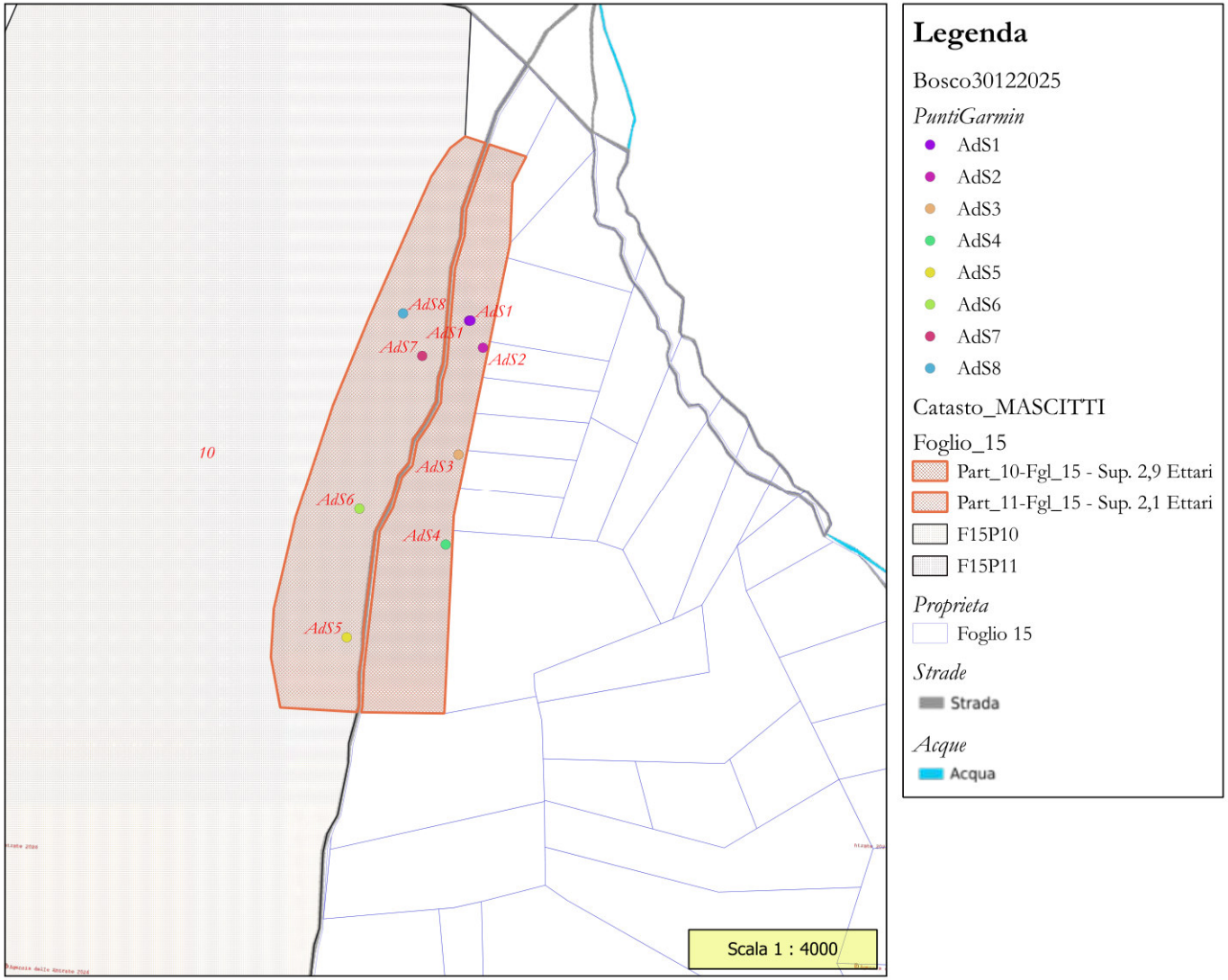
F3 - Tratto a mezza costa, intermedio alle particelle 10 e 11, con sede maggiormente sgombra, fondo ghiaioso coperto da lettiera e pietrame superficiale; margine di valle vegetato. Il ripristino mantiene andamento e sagoma esistenti.

Lettura tecnica della documentazione

Le tre fotografie costituiscono la documentazione dello stato dei luoghi nei rispettivi punti di ripresa; non contengono una scala metrica e non sono utili alla misura diretta della carreggiata, della pendenza, della portanza o delle dimensioni dei drenaggi.

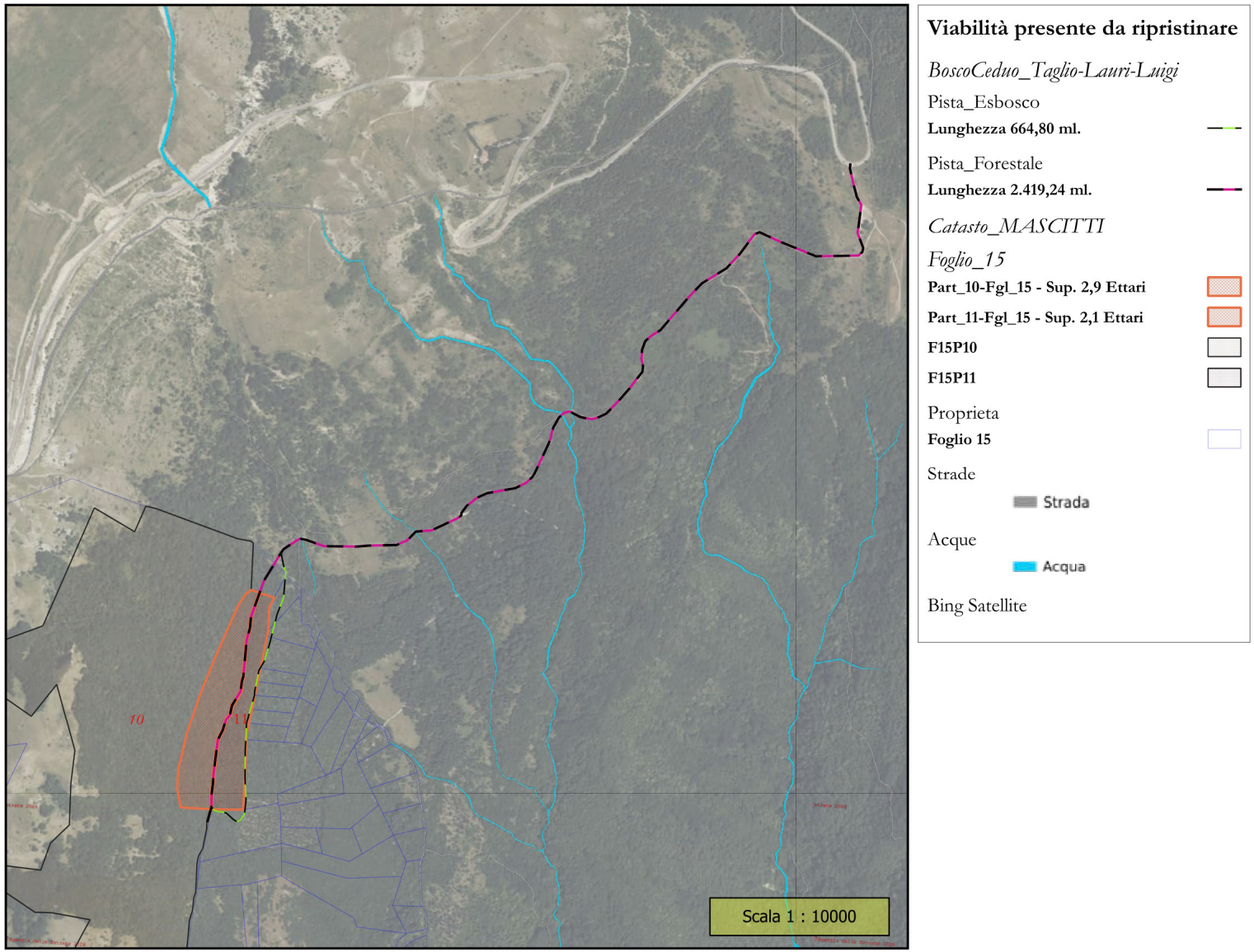
La corrispondenza è F1-F2 con V2 e F3 con V1. Non sono, qui, attribuite le progressive delle coordinate dei punti fotografici che, comunque, sono disponibili. Le indicazioni di ripristino riguardano gli ingombri documentati e i riscontri esecutivi lungo la rete, senza estendere le condizioni di una singola immagine all'intero tracciato.

TAVOLA C1 - LOTTO E AREE DI SAGGIO



Planimetria-Taglio_AdS, scala originaria 1: 4.000. Riproduzione ridotta, non utilizzabile per misure in scala. Il perimetro identifica 2,9 ha sulla particella 10 e 2,1 ha sulla particella 11; le AdS sono numerate da 1 a 8. La rete di accesso e di esbosco è riportata nella tavola C2.

TAVOLA C2 - VIABILITÀ ESISTENTE E COLLEGAMENTO DI ACCESSO



Taglio_Boschi_Viabilità, scala originaria 1: 10.000. Riproduzione ridotta: la scala nominale dell'originale non è conservata. V1 = Pista_Forestale, 2.419,24 m; V2 = Pista_Esbosco, 664,80 m. Totale rete: 3.084,04 m. Le geometrie e i contenuti della tavola originale sono mantenuti.